SCUOLA DI BIBLISTICA • CORSO: LA PRIMA CHIESA
LEZIONE 12

L'azione dello spirito di Dio nella prima chiesa

La Pentecoste a Gerusalemme, come al Sinày

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

Nel linguaggio ebraico della Bibbia, sempre concreto, per esprimere l'azione dell'invisibile forza attiva di Dio si usa l'immagine del vento, dell'aria mossa. Quando il nostro pianeta era ancora interamente ricoperto dal mare, prima che Dio facesse emergere i continenti, per dire che la forza attiva di Dio dominava su tutto, la Sacra Scrittura dice che "un vento di Dio [רוּחַ אֱלֹהִים (*rùakh elohìym*)] si muoveva sulle superfici delle acque" (*Gn* 1:2, traduzione letterale dall'ebraico). Il "vento di Dio", la sua invisibile energia, santa perché appartiene a lui – tradotta in italiano "spirito santo", – è unica, formidabile ed efficace.

Quando "i figli d'Israele gridarono al Signore" perché oppressi dai loro nemici, "il Signore fece sorgere per loro un liberatore: Otniel"; di sorpresa, ecco allora un fenomeno unico: "Lo Spirito del Signore venne su di lui ed egli fu giudice d'Israele; uscì a combattere" (*Gdc* 3:9,10) e Dio gli diede la vittoria. Questa azione dello spirito santo di Dio, della sua santa energia, la troviamo spesso all'opera nelle Scritture Ebraiche. È il suo santo spirito che Dio impiegò nei suoi profeti. A Saul, primo re d'Israele, viene annunciato: "Lo spirito del Signore t'investirà, e tu profetizzerai" (*1Sam* 10:6). Dio impiega il suo spirito anche per ispirare la sua parola. In verità, l'intera Bibbia è stata scritta sotto l'azione del santo spirito di Dio, perché "tutta la Scrittura è *ispirata* [θεόπνευστος (*theòpneustos*), "alitata"] da Dio". - *2Tm* 3:16, *TNM*.

Il Messia di Dio - era profetizzato - sarebbe stato investito dal santo spirito di Dio, che avrebbe operato in lui donandogli caratteristiche meravigliose:

"Lo spirito del Signore verrà su di lui:
gli darà saggezza e intelligenza,
consiglio e forza.

Conoscenza e amore per il Signore.
Ubbidire a Dio sarà la sua gioia.
Non giudicherà secondo le apparenze,
non deciderà per sentito dire.
Renderà giustizia ai poveri
e difenderà i diritti degli oppressi.
Con i suoi ordini farà punire e uccidere
quelli che commettono violenze nel paese.
La giustizia e la fedeltà
saranno legate a lui
come cintura stretta attorno ai fianchi". - *Is* 11:2-5, *TILC*.

Mosè espresse una volta questo suo desiderio: "Oh, fossero pure tutti profeti nel popolo del Signore, e volesse il Signore mettere su di loro il suo Spirito!" (*Nm* 11:29). Quello di Mosè non si rivelò solo un sogno. Al Messia, di cui è detto che "lo spirito del Signore verrà su di lui" (*Is* 11:2, *TILC*), Dio fece questa profetica promessa: "Il mio Spirito che riposa su di te e le mie parole che ho messe nella tua bocca non si allontaneranno mai dalla tua bocca, né dalla bocca della tua discendenza, né dalla bocca della discendenza della tua discendenza" (*Is* 59:21). Come sappiamo, Yeshùa il Messia non ebbe figli; spiritualmente il Messia è però definito "Padre eterno" (*Is* 9:5) e fu profetizzato di lui: "Egli vedrà una discendenza" (*Is* 53:10); "I tuoi figli prenderanno il posto dei tuoi padri". - *Sl* 45:15.

In *Is* 59:21 Dio, riferendosi alla promessa di elargire il suo santo spirito alla "discendenza" del Messia, dice: "Questo è il patto che io stabilirò con loro" ovvero con il suo popolo (cfr. v. 20). La certezza che ciò sarebbe accaduto fu data da Dio per mezzo del profeta Gioele: "Avverrà che io spargerò il mio Spirito su ogni persona: i vostri figli e le vostre figlie profetizzeranno" (*Gle* 2:28). "I vostri figli e le vostre figlie" alludono al popolo d'Israele riunito nelle due Case di Giuda di Israele, perché il Messia, il "salvatore verrà per Sion [giudei] e per quelli di Giacobbe [israeliti, in cui entrano anche i gentili]". Il dono dello spirito provoca una trasformazione del cuore, che nella Bibbia è la sede dei pensieri (la nostra mente): "Metterò dentro di voi un cuore nuovo e uno spirito nuovo, toglierò il vostro cuore ostinato, di pietra, e lo sostituirò con un cuore vero, ubbidiente. Metterò dentro di voi il mio spirito e vi renderò capaci di ubbidire ai miei ordini, di osservare e di applicare le leggi che vi ho dato" (*Ez* 36:26,27, *TILC*). Si tratta del "nuovo patto":

"«Ecco, i giorni vengono», dice il Signore,
«in cui io farò un nuovo patto
con la casa d'Israele e con la casa di Giuda;
non come il patto che feci con i loro padri
il giorno che li presi per mano
per condurli fuori dal paese d'Egitto:
patto che essi violarono,
sebbene io fossi loro signore», dice il Signore;
«ma questo è il patto che farò con la casa d'Israele,

dopo quei giorni», dice il Signore:
«io metterò la mia legge nell'intimo loro,
la scriverò sul loro cuore,
e io sarò loro Dio,
ed essi saranno mio popolo.
Nessuno istruirà più il suo compagno
o il proprio fratello, dicendo:
Conoscete il signore!,
poiché tutti mi conosceranno,
dal più piccolo al più grande», dice il Signore.
«Poiché io perdonerò la loro iniquità,
non mi ricorderò del loro peccato»". *Ger* 31:31-34.

I discepoli e le discepole di Yeshùa fecero la sconvolgente esperienza di ricevere il santo spirito di Dio alla Pentecoste. Fu quello, proprio quello, **il momento in cui sorse la chiesa**. I discepoli e le discepole di Yeshùa ebbero la certezza di aver ricevuto lo spirito di Dio. La chiesa nacque da ciò.

"Quando venne il giorno della Pentecoste, i credenti erano riuniti tutti insieme nello stesso luogo. All'improvviso si sentì un rumore dal cielo, come quando tira un forte vento, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Allora videro qualcosa di simile a lingue di fuoco che si separavano e si posavano sopra ciascuno di loro. Tutti furono riempiti di Spirito Santo e si misero a parlare in altre lingue, come lo Spirito Santo concedeva loro di esprimersi. A Gerusalemme c'erano Ebrei, uomini molto religiosi, venuti da tutte le parti del mondo. Appena si sentì quel rumore, si radunò una gran folla e non sapevano che cosa pensare. Ciascuno infatti li sentiva parlare nella propria lingua. Erano pieni di meraviglia e di stupore e dicevano: «Questi uomini che parlano non sono tutti Galilei? Come mai allora ciascuno di noi li sente parlare nella sua lingua nativa? Noi apparteniamo a popoli diversi: Parti, Medi e Elamiti. Alcuni di noi vengono dalla Mesopotamia, dalla Giudea e dalla Cappadòcia, dal Ponto e dall'Asia, dalla Frigia e dalla Panfilia, dall'Egitto e dalla Cirenaica, da Creta e dall'Arabia. C'è gente che viene perfino da Roma: alcuni sono nati ebrei, altri invece si sono convertiti alla religione ebraica. Eppure tutti li sentiamo annunziare, ciascuno nella sua lingua, le grandi cose che Dio ha fatto». Se ne stavano lì pieni di meraviglia e non sapevano che cosa pensare. Dicevano gli uni agli altri: «Che significato avrà tutto questo?». Altri invece ridevano e dicevano: «Sono completamente ubriachi»". – *At* 2:1-13, *TILC*.

Il dono dello spirito fu concesso a tutti: "I credenti erano riuniti tutti insieme nello stesso luogo" e fu elargito a ogni singolo credente e a ogni singola credente, a "ciascuno di loro". L'assemblea dei credenti, "riuniti tutti insieme", è fondata in maniera sostanzialmente nuova. Lo spirito divino crea dalla loro riunione la chiesa. Dio fonda la chiesa per mezzo del suo spirito santo.

Dio agisce in maniera portentosa e sorprendente. Mettendo la sua santa *Toràh* nel loro intimo con un nuovo patto, Dio replica in maniera stupenda, nuova e definitiva, ciò che già fece al Sinày quando stabilì il suo patto con Israele e diede loro la sua santa *Toràh*. Gustiamo tutte le meraviglie della manifestazione di Dio:

La Pentecoste al Sinày	La Pentecoste a Gerusalemme
"Nel primo giorno del terzo mese, da quando furono usciti dal paese d'Egitto, i figli d'Israele giunsero al deserto del Sinai". - *Es* 19:1. *	"Quando il giorno della Pentecoste giunse, tutti erano insieme nello stesso luogo". – *At* 2:1.
"Ci furono tuoni, lampi, una fitta nuvola sul monte e si udì un fortissimo suono di tromba". – *Es* 19:16.	"Improvvisamente si fece dal cielo un suono come di vento impetuoso che soffia … Apparvero loro delle lingue come di fuoco". – *At* 2:2,3.

* Dio li condusse attraverso il deserto fino al Sinày, dove diede loro la sua santa *Toràh*. La tradizione ebraica pone l'accento sulla data in cui fu data la *Toràh* al Sinày, individuandola nel giorno di Pentecoste. Questa tradizione non è priva di fondamento. In *Es* 19:1 è detto che il popolo ebraico giunse al Sinày "nel primo giorno del *terzo* mese, da quando furono usciti dal paese d'Egitto", e il terzo mese corrisponde al mese di *sivàn*. Pochi giorni dopo, nello stesso mese di *sivàn*, fu data ad Israele la santa *Toràh* di Dio. La Pentecoste cade proprio nel mese di *sivàn*.

Pietro così spiega quell'evento grandioso:

"Questo è quanto fu annunciato per mezzo del profeta Gioele:
«Avverrà negli ultimi giorni», dice Dio, «che io spanderò il mio Spirito sopra ogni persona;
i vostri figli e le vostre figlie profetizzeranno,
i vostri giovani avranno delle visioni,
e i vostri vecchi sogneranno dei sogni.
Anche sui miei servi e sulle mie serve,
in quei giorni, spanderò il mio Spirito, e profetizzeranno.
Farò prodigi su nel cielo, e segni giù sulla terra,
sangue e fuoco, e vapore di fumo.
Il sole sarà mutato in tenebre, la luna in sangue,
prima che venga il grande e glorioso giorno del Signore.
E avverrà che chiunque avrà invocato il nome del Signore sarà salvato»".
- *At* 2:16-21; cfr. *Gle* 2:28-32.

La parola profetica era diretta agli "ultimi giorni". Si tratta dei tempi definitivi. La chiesa è quindi la chiesa degli ultimi giorni. A Pentecoste nacque la chiesa di Yeshùa, sotto la potente azione del santo spirito di Dio.